

CARO DON ROBERTO...

Don Roberto Piali, nato al cielo il 25 aprile 2026, nel ricordo della sua ultima comunità
parrocchiale

"Caro Don Roberto,

se in questi venti anni abbiamo imparato a conoscerla almeno un po', sappiamo di non poter indulgere nella retorica e tanto meno in uno sterile sentimento di rimpianto..."

E' l'inizio della lettera di saluto dei fedeli di Monteroni d'Arbia, Cuna e Lucignano al loro Parroco nella Messa che segnava il suo congedo dalla comunità e al contempo la conclusione del suo servizio come Parroco, il 2 dicembre 2012.

Non ci è sembrato inappropriato riprendere questo incipit, oggi che Don Roberto ha intrapreso un'altra tappa del suo viaggio, certo la più importante, quella a cui tutti noi sappiamo di essere chiamati fin dall'inizio di questa avventura che è la vita.

C'era in quelle parole quello che avevamo potuto conoscere della personalità del nostro pastore: una persona schiva, riservata, a un primo approccio apparentemente chiusa, forse per un tratto di timidezza, ma anche per un dato caratteriale di "uomo nato in montagna" che lui stesso si riconosceva, andandone fiero. Riservatezza compensata da una fine ironia che dispensava a chi gli era più vicino, avendo avuto l'onore di collaborare nel suo impegno pastorale e che era una sua cifra distintiva della attenzione e dell'affetto per gli altri.

Ci piace quindi, oggi, ricordarlo con poche, essenziali, pennellate: un uomo sobrio, che non faceva pesare la sua intelligenza e la sua cultura, che amava la buona lettura e la riflessione introspettiva sviluppata spesso in lunghe camminate nella natura, specie negli amati boschi e sui sentieri di montagna. Intelligenza viva che gli aveva permesso di vedere lontano, di prevedere, con largo anticipo sui tempi, quale sarebbe stato il futuro della Chiesa, alla luce della diminuzione dei presbiteri e della crisi di una religiosità tradizionale e, diciamo pure, non priva di aspetti di clericalismo. Da qui la sua opera per cercare di rinnovare un modo di essere Parrocchia, opera di rinnovamento culminata nel cammino di "Nuova Immagine di Parrocchia" intrapresa e portata avanti per circa venti anni nella sua missione pastorale a Monteroni d'Arbia, cercando anche il confronto e il dialogo con la comunità paesana, in uno sforzo in parte riuscito di superare antichi steccati e isolamenti.

Come per tutti i precursori, non sono mancati momenti di incomprensione da parte degli stessi confratelli o dei parrocchiani, ma il tempo è galantuomo e già in quella lettera di saluto c'era il riconoscimento di quanto i semi gettati, con l'azione dello Spirito, avessero cominciato a crescere in una comunità un po' più consapevole di sé e della responsabilità data dal Battesimo, nella riscoperta della Parola di Dio, nella pastorale familiare, nella maturazione di collaboratori vecchi e nuovi, nella sollecitazione a un rinnovamento della catechesi.

Oggi, alla luce dei cambiamenti intrapresi dalla Chiesa locale negli ultimi anni, anche, attraverso il cammino sinodale, come risposta alle sempre più urgenti domande in tempi di crisi e difficoltà di vario genere, ci è di conforto pensare a quanto voci come la sua siano state profetiche e ce lo immaginiamo a sorridere mentre ci guarda.

E non possiamo dimenticare un'ultima sua parola, una specie di testamento spirituale lasciatoci nel giorno in cui ha celebrato in Sant'Antimo il suo 60° anniversario di sacerdozio: al termine di una retrospettiva su tutta la sua esperienza di prete, ci ha raccomandato la PERSEVERANZA.

Perciò, semplicemente, chiudiamo questo ricordo come lo abbiamo cominciato, citando negli aspetti fondamentali, la conclusione della nostra lettera di allora.

"...Perciò ringraziamo Dio per quanto ha fatto per la nostra Parrocchia attraverso la sua presenza e lei, Don Roberto, per averci guidato e sostenuto con la sua cultura, la sua esperienza pastorale e sopportato con filosofica pazienza quando necessario.

E alla luce dell'amore di Dio per noi, in questo momento, la speranza e la fede in una comunione che non si spezza mitigano in parte la comprensibile malinconia per il congedo. Non ci resta che augurarle di cuore un buon viaggio per il tratto che le resta verso la meta di gioia piena che l'aspetta, assicurandole la nostra preghiera e chiedendole la sua per il nostro cammino.

Con affetto sincero, ancora una volta la abbracciamo

*La comunità parrocchiale dei S.S. Giusto e Donato in Monteroni d'Arbia
con Cuna e Lucignano.*

Maria Risitano,

collaboratrice parrocchiale e segretaria del CPP di Monteroni, a nome del Consiglio, dei Collaboratori e delle Comunità Parrocchiali tutte